



Mattinata anni '60

“E' geniale e vincente l'idea di improntare lo sviluppo sul recupero della storia e dell'identità. E' un fattore decisivo per una piccola comunità, l'unica strada che consente un posizionamento nella globalizzazione politica-culturale ed economica. Non serve a nulla porsi in modo autarchico e fondamentalista. Solo chi ha identità e specificità si salva dal tritotutto del mondo globalizzato”

IL TEMA

Mattinata sta vivendo una significativa stagione di rilancio della sua vocazione turistica grazie all'impegno del primo cittadino Prencipe. L'apprezzamento del Presidente del Tci ne è una ulteriore testimonianza

Il Touring club italiano applaude Mattinata. “Territorio universale”

Il presidente Iseppi estasiato. Ok la politica giovane di Prencipe

MATTEO PALUMBO

Sette sono le meraviglie del mondo e altrettanti sono i punti di forza di una delle perle del turismo italiano, Mattinata che nella giornata di giovedì ha visto la visita del presidente del Touring Club Italiano **Franco Iseppi**. Per l'occasione l'Amministrazione Comunale e il Consorzio Gargano Incoming hanno organizzato un breve ma intenso tour del territorio, dai Faraglioni nella Baia dei Mergoli agli scavi dauni del Monte Saraceno fino all'incomparabile scenario dell'entroterra garganico. La Foresta Umbra e la grotta di San Michele Arcangelo come unico ensemble di biodiversità e spiritualità. Iseppi è stato eletto nello scorso luglio dal Consiglio Direttivo del Tci nuovo Presidente del Touring

Breve e intenso il tour organizzato da comune e consorzio

Club Italiano. Iseppi è entrato a far parte del Consiglio Direttivo del Tci nel 2007 e dal 2008 ha ricoperto la carica di Vice Presidente. La visita mattinataese, caratterizzata anche dai numerosi incontri con i cittadini e con gli operatori locali, è culminata presso il locale Museo Civico con un Incontro di Amicizia tra il Presidente Iseppi, il Sindaco **Lucio Roberto Prencipe**, l'ex Direttore dell'APT di Bolzano **Roberto Seppi**, il console TCI per Manfredonia **Vincenzo D'Onofrio** accompagnato da **Luciana Doronzo** console TCI per la BAT. Iseppi è stato essenzialmente impressionato non solo dalla bellezza ed unicità dei luoghi e delle tradizioni, ma soprattutto dalla caparbietà, competenza e lungimiranza dei giovani amministratori mattinatesi. “Questa classe dirigente –



BAIA DEI FARAGLIONI

Uno dei luoghi di punta di tutto il Gargano

ha asserito Iseppi- fa cadere tutti i negativi luoghi comuni sulla P.A. del Sud Italia. Non solo sono giovani, ma possiedono metodologie fondate su principi concreti che guardano al futuro. E' geniale e vincente l'idea di improntare lo sviluppo sul recupero della storia e dell'identità. E' un fattore decisivo per una piccola comunità, l'unica strada che consente un posizionamento nella globalizzazione politica-culturale ed economica- prosegue-. Non serve a nulla porsi in modo autarchico e fondamentalista. Solo chi ha identità e specificità si salva dal tritotutto del mondo globalizzato. Il territorio di Mattinata è universale perché ha radici molto profonde e rispecchiamo usi e costumi di diverse origini, di cui molte mediterranee”. La strategia messa in atto dall'Amministrazione Prencipe viene definita da Iseppi come “lo straordinario e rivoluzionario tentativo di affrontare lo sviluppo cambiando le regole mondiale dell'economia. Infatti, i beni immateriali possono essere un viatico per lo sviluppo con molte più prospettive rispetto a quello che rincorre i beni materiali – aggiunge-. Il suggestivo paesaggio mattinataese, dev'essere il raccordo di tutta la variegata offerta turistica. D'altronde lo sviluppo non è più basato sul Pil, bensì su elementi immateriali. Mattinata in questo non solo è molto avanti rispetto alla concorrenza ma si sta muovendo dentro sagge logiche di politiche territoriali integrate”. Certamente uno dei punti di debolezza rimane l'ospitalità e Iseppi se n'è accorto. “Con questo viaggio a Mattinata ho capito cosa sia il valore dell'ospitalità: ognuno vuol lasciare il segno della sua storia in chi arriva. Ma, a questa pregevole pratica deve subentrare l'accoglienza, ossia la creazione di servizi fruibili – continua-. La confusione tra i due aspetti è solo un alibi. Infatti, il viaggiatore vuol sentirsi a

casa in tutti i sensi. Dal mio punto di vista, il territorio di Mattinata deve puntare su un target di nicchia e non sulla massa. Bisogna avere il coraggio di diversificare rispetto alla Riviera Romagnola. Non schifate i ricchi. Per fare bene una cosa piccola bisogna avere presente una grande prospettiva. Questa è anche la soluzione per superare le resistenze allo sviluppo dei conservatori autoctoni”. In materia di sviluppo non poteva che essere toccato il nervo scoperto del Gargano: l'assenza di vie e mezzi di comunicazione veloci ed efficienti. “Questo non è un problema – sottolinea Iseppi-. Se c'è attrattiva un viaggiatore è disposto a fare anche sacrifici. Ovviamente questi disagi non sono tol-

“Se c'è attrattiva il viaggiatore è disposto anche a fare sacrifici”

lerati da chi opta per la vacanza breve. Mattinata deve puntare sui soggiorni lunghi attraverso elementi d'interesse specifici. D'altronde di temi a disposizione ne ha a bizzeffe, su tutti le magnifiche orchidee che devono diventare un marchio inconfondibile. Ma, prima, l'argomento orchidee deve uscire dalle mura universitarie e scientifiche e deve avvicinarsi al popolo – conclude-. Mattinata rispetta appieno la mia idea di muoversi nel turismo, un modello virtuoso che certamente proporrò a livello nazionale. Il Touring Club offrirà a questo territorio i migliori servizi – strumenti scientifici per far crescere il segmento turistico. Tornerò certamente da queste parti anche in vesti private. Mattinata è l'ideale base logistica per le vacanze sul Gargano”.



F. Iseppi

“Questa classe dirigente fa cadere tutti i negativi luoghi comuni sulla P.A. del Sud Italia. Non solo sono giovani, ma possiedono metodologie fondate su principi concreti che guardano al futuro”.



L.R. Prencipe

“Mi rendo sempre più conto che questo territorio ha un futuro solo se punta alle sinergie territoriali e d'ingredienti come ambiente, storia, tradizione, archeologia e cultura”.

FOCUS

Il sindaco Prencipe: “Serve gente competente, innamorata della terra”

“Il nostro territorio ha bisogno di passare dalla strategia alla concretezza puntuale. Occorre una deflagrazione di un'idea forte che non riguardi esclusivamente l'infrastrutturazione, ma che sia concreta e faccia capire cosa vogliamo essere da grandi”. Con questo sigillo Lucio Roberto Prencipe chiude l'importante visita del Presidente del Touring Club Italiano a Mattinata. “Mi rendo sempre più conto – aggiunge- che questo territorio ha un futuro solo se punta alle sinergie territoriali e d'ingredienti. Per questo motivo necessitiamo dell'accompagnamento di persone autorevoli, capaci, competenti e innamorate della nostra terra. Anche se manca ancora la vocazione, Mattinata e il suo comprensorio sono pronti allo sviluppo turistico. Puntiamo tutto sulla voglia di crescere e di costruire degli autoctoni – conclude-. La filosofia di questa Amministrazione si racchiude nei principi del Premio Faraglioni di Puglia: tutela del territorio attraverso il controllo capillare dell'urbanistica unitamente alla forte valorizzazione delle risorse. Il ricco sito archeologico di Monte Saraceno fa capire le nostre potenzialità: mix di storia e colori. La nostra pietra miliare è il connubio tra riscoperta dell'identità locale e valorizzazione di storia e tradizione”.



LA STORIA

Janet Napolitano, obamiana *doc*, è orgogliosamente sammarchese. "Verrò a trovarvi appena possibile"

"Interessata a conoscere sempre più le mie origini, sono orgogliosa del mio legame con S. Marco in Lamis". È il cuore della missiva che il Sindaco della città di S. Marco in Lamis ha ricevuto dal Segretario di Stato alla Sicurezza Interna degli Stati Uniti d'America, Janet Napolitano. Il potente esponente dell'amministrazione di Barak Obama, infatti, ha le sue origini nella cittadina garganica. Il nonno Filippo Napolitano è nato a S. Marco in Lamis alla fine del 1800 per poi emigrare nei primi anni del secolo scorso nel continente americano. Janet Napolitano ha apprezzato molto la lettera del Sindaco Michelangelo Lombardi, in cui si faceva riferimento alle sue origini e della decisione di onorarla con la cittadinanza onoraria. "Se i miei impegni lo permettono, sarei onorata di visitarvi e di salutare tutta la comunità di S. Marco in Lamis" ha scritto nella sua lettera accompagnata da una pregiata medaglia del Dipartimento della Sicurezza Interna. La storia familiare di Filippo Napolitano è simile a tante altre famiglie di S. Marco in Lamis. Ricca di valori, povera di mezzi. Della famiglia Napolitano solo alcuni pronipoti abitano in città, tutti gli altri sono emigrati in varie parti del mondo e dell'Italia. Maria Carolina e Leonardo Napolitano, capostipiti della famiglia, ebbero 5 figli: Maria Rachele, Filippo, Antonia, Michele e Rosa. Leonardo morì nel 1918, lasciando sola la moglie con 3 figlie donne e un maschio. Appresa la notizia, Filippo dall'America, voleva portarsi dietro tutta la famiglia, ma la mamma non accettò per via della sua età, oltre i cinquant'anni, della figlia grande già "maritata" e altre andate già promesse spose. Dopo la morte della madre, nel 1925, i contatti si affievoliscono. Filippo in America si sposò con Angela Di Fiore, nata probabilmente negli Stati Uniti, ma sicuramente figlia di un altro sammarchese Michele che risulta nato 21 novembre del 1880 a S. Marco in Lamis. Filippo Napolitano non dimenticò mai la sua famiglia d'origine. Infatti, il primo figlio Leonard Michael porta i nomi del papà e del fratello minore Michele. Anche la sorella piccola Rosa, non dimenticò mai quel giovane fratello che abitava dall'altra parte del mondo. In occasione della vestizione religiosa del figlio Nicola, all'epoca si usava cambiare nome, il religioso prese in nome di Frà Filippo in onore dello zio emigrato in America. La nipote Anna ricorda la corrispondenza dall'America della madre Rosa con il fratello e la moglie Angela, che loro chiamavano la zia Angelina d'America. Ma non ci fu nessun contatto diretto o una visita al suo paese d'origine. La storia di Filippo è la storia di chi parte per il nuovo mondo sognando un futuro migliore. È la storia di chi parte con la valigia di cartone per poi avere dei discendenti che sono all'apice della società in cui si sono stabiliti.



PROTAGONISTI

A Carpino non si vedeva un'estate così da anni...

Grandi personaggi e migliaia di turisti. Ruo: "Andati oltre le attese"

LORIS CASTRIOTA SKANDERBEG

E' stata davvero un'estate entusiasmante per Carpino. Decine di migliaia di turisti hanno visitato il comune garganico, grazie alle iniziative culturali e folkloristiche organizzate dall'amministrazione comunale e agli appuntamenti di promozione dei prodotti tipici della zona: lo squisito olio e le "mitiche" fave carpinesi.

Un paesino di poco più di 4400 abitanti che tiene alla grande la concorrenza dei pur organizzati e "attrezzati" centrici: Ischitella, Rodi, Vico e Cagnano.

Pur essendo distante dal mare, circa sei chilometri, le attrattive turistiche a Carpino non mancano. A cominciare dal Carpino Folk Festival, la rassegna di musica popolare giunta alla 15ª edizione e che quest'anno ha "schierato" personaggi del calibro di Youssou N'Dour, Aldi Meola e Alessandro Mannarino, per non parlare dei grandissimi Cantori di Carpino.

I tanti appassionati che, ormai, si sono trasformati in fan irriducibili del festival e i nuovi amici attirati dalla manifestazione, hanno potuto approfittare delle offerte di soggiorno che saggiamente sono state create per coordinare l'accoglienza turistica.

Ma, spenti i riflettori del Festival, altri appuntamenti hanno animato le serate carpinesi: la "Sagra dell'olio extravergine di oliva e delle fave", i mercatini dell'olio, la "Sagra della salsiccia e del cavicavallo podolico", concerti bandistici, manifestazioni sportive importanti come la 24ª maratona dei due colli Cagnano-Carpino, per non parlare del concerto di Neke e della serata di cabaret con Pino Campagna.

Ce n'era per tutti insomma, così quasi ogni sera, soprattutto ad agosto, le strade della cittadina brulicavano di attività e divertimento fino alle ore piccole. Una strategia efficace, per intercettare una parte del rilevante flusso turistico attirato dal mare del Gar-



PROTAGONISTI
A sinistra, Rocco Ruo;
a destra, Rocco Manzo;
sotto, da sinistra,
il Carpino Folk Festival,
la chiesa madre e
piazza del popolo



gano: un risultato che ha soddisfatto gli amministratori locali.

"La risposta, in termine di visitatori ma anche di apprezzamenti raccolti", dice l'Assessore comunale alla cultura Rocco Ruo, "è andata oltre le nostre aspettative. Abbiamo ricevuto tanti complimenti, sia dai turisti affezionati, che da diversi anni ci onorano della loro presenza, sia dai nuovi visitatori. D'altra parte, il nostro cartellone era -senza false modestie- uno dei migliori della Capitanata".

E' costato molto? "No. Abbiamo la fortuna di contare sul buon nome del Festival, che attrae gli artisti, ma anche sulla vicinanza degli eventi:

L'INIZIATIVA

Bollenti Spiriti, anche San Giovanni Rotondo ha il suo Laboratorio Urbano

Sarà inaugurato stasera alle ore 19.00 il Laboratorio Urbano "Arte Facendo- Bollenti Spiriti", iniziativa delle associazioni culturali "Venti da Sud" e "Cala la Sera" con il contributo del Comune di San Giovanni Rotondo, dell'assessorato alle Politiche Giovanili della Regione Puglia e dell'Ambito Territoriale di San Marco in Lamis. "Sabato comincia una nuova fase per le politiche sociali del nostro comune. Il Laboratorio Urbano non è solo un contenitore ma anche un servizio per le nuove generazioni, nell'ottica di non fare sterile assistenzialismo ma di coltivare talenti e migliorare la qualità della vita", sostiene l'assessore alle Politiche sociali Davide Pio Fini. "Inizia così un percorso che offrirà l'opportunità agli attori di mettere in gioco capacità artistiche, professionali e relazionali per dimostrare che è possibile realizzare, condurre, consolidare e sviluppare, anche a San Giovanni Rotondo, progetti ambiziosi", spiega l'assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili Carlo Macrini. Al taglio del nastro seguirà il saluto delle associazioni, l'intervento delle autorità e la presentazione dei progetti e musica dal vivo.

finita la rassegna, partono i festeggiamenti per il nostro patrono, San Rocco, così possiamo ottimizzare i costi. E poi, oltre ai finanziamenti di Regione e Provincia, possiamo contare sui generosi contributi generosamente offerti dai concittadini, da imprenditori come la ditta Basanisi -che possiede la cava di inerti sul nostro territorio-, dalla Banca di Credito Cooperativo e dai tanti carpinesi emigrati, ad esempio quelli che risiedono a Toronto, in Canada. La sinergia pubblico-privato, insomma, ci consente di organizzare senza problemi gli appuntamenti, nonostante le ristrettezze di bilancio".

"Abbiamo la fortuna di contare sul buon nome del Festival, che attrae gli artisti, ma anche sulla vicinanza degli eventi: finita la rassegna, c'è san Rocco"

Anche il Sindaco Rocco Manzo è felice dei risultati raggiunti: "Cerchiamo di valorizzare le nostre caratteristiche per attirare turisti nell'entroterra, e ci stiamo riuscendo. Siamo il paese della Tarantella, del Festival folk, ma anche dell'olio e delle fave e l'abbinamento musica-gastronomia piace: tra le serate del Festival e quelle della festa di San Rocco abbiamo superato abbondantemente le 80mila presenze".

Un circolo virtuoso che piace anche ai carpinesi? "Sì: oltre alla caratterizzazione culturale, stiamo ottenendo una discreta crescita economica. Le opportunità per le nostre aziende agricole aumentano: molte sono sorte in questi anni, altre hanno incrementato l'attività, passando dalla semplice produzione al confezionamento e a un più intenso commercio. Ma gli apprezzamenti vengono anche dall'esterno. Abbiamo ricevuto i complimenti dal Sindaco di Bari Emiliano, che era con noi la sera del concerto di Youssou N'Dour, e dall'Assessore regionale Gentile che era venuta a Carpino la sera prima".

Insomma, puntate decisamente sulla cultura? "Sì, è un settore privilegiato nella nostra strategia amministrativa. Abbiamo ottenuto il giudizio di cantierabilità sul progetto di costruzione dell'auditorium per la musica popolare, che speriamo di farci finanziare con i Poin, i fondi europei interregionali. Abbiamo ricevuto finanziamenti dell'otto per mille per ristrutturare la chiesa madre, ma dobbiamo integrarli trovando altri fondi. Speriamo di riuscire a centrare pian piano tutti gli obiettivi".

E la chiesa di San Cirillo? E' un gioiellino, ma occorrono importanti restauri, soprattutto alla bella tela del soffitto. "Anche quella è alla nostra attenzione", conferma l'Assessore Ruo. "In tempi recenti avevamo provveduto a lavori di consolidamento statico. Per la tela occorrono molti fondi: non sempre è facile fare quello che il cuore comanderrebbe. Ma ci riusciremo".

Quest'anno non ci si è fermati al Folk Festival. Altri appuntamenti hanno animato le serate carpinesi come la sagra dell'olio e delle fave